

**Segreteria Tecnica ed Organizzativa**  
**Ismeri Europa Srl**

Riceviamo la vs. richiesta di partecipazione al Workshop sulla Misura 3.21c del POR Sicilia 2000 – 2006, organizzato, immaginiamo, per rafforzare l’apporto del Partenariato socio-economico anche in settori di particolare specificità come quelli relativi agli ambiti delicatissimi e decisivi per un vero sviluppo della Sicilia quali la lotta ai fenomeni criminali dell’usura e del racket e di tutte le forme di vessazione violenta di imprenditori economici e cittadini.

Pur nella considerazione genericamente positiva di un confronto sui temi soprarichiamati, che auspichiamo sia scevra da ogni intento elettoralistico della fase in corso che, in ogni caso, sarebbe respinto con la massima determinazione e pubblicizzazione, non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni assai critiche circa i tempi inaccettabili di attuazione della Misura in questione che, per quanto ci risulta, solo recentemente ha visto contrattualizzare la società aggiudicatrice di un primo bando il cui ammontare è di circa 3 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la seconda tranche di finanziamenti che ci risultano ancora disponibili – oltre 4 milioni di Euro – siamo ancora in una fase di consultazione del partenariato specifico, doverosa ma estremamente tardiva, che presumiamo dovrebbe essere propedeutica alla stesura del nuovo bando.

E’ appena il caso di ricordare che stiamo parlando di risorse della programmazione 2000/2006 e siamo già a gennaio inoltrato del 2006.

Per quanto riguarda l’attuazione del bando pubblicato, pur nella doverosa attesa dei risultati dell’attuazione, riteniamo di dovere reiterare la nostra contrarietà alla stesura della Scheda di Misura da cui il bando deriva, a nostro avviso, assolutamente inadeguata a porre le condizioni per affrontare in modo efficace i gravi temi in questione.

In particolare, la limitazione dei *soggetti proponenti* a “*Enti pubblici territoriali, Enti accreditati e Imprese o Società*”, insieme alla individuazione *dei fruitori dell’intervento solo nelle associazioni antiracket, antiusura e imprenditori, commercianti, artigiani, cooperative, liberi professionisti che hanno denunciato l’attività estorsiva e usuraria nei propri confronti*”, di fatto, ha determinato una limitazione eccessiva del bacino di utenza e l’impossibilità di avviare attività di prevenzione, fondamentali per attivare nella società stili di comportamento e informazione sui vari strumenti di supporto in grado di determinare un superamento del contesto socio – culturale senza il quale l’attività estorsiva, nel suo complesso, non potrebbe imporsi.

Inoltre, la scelta di utilizzare lo strumento dell’appalto concorso ha determinato, nei fatti, l’impossibilità per le associazioni del *terzo settore*, di norma le più impegnate sul territorio, a partecipare all’assegnazione di un appalto di grosso impegno finanziario. Per quanto sopra esposto, riteniamo pre-condizione per un proficuo rapporto di collaborazione nella ideazione del nuovo bando la disponibilità dell’Amministrazione responsabile dell’attuazione della Misura di che trattasi a modificare la scheda del complemento di programmazione, da sottoporre all’approvazione della Giunta di Governo, onde consentire gli aggiustamenti necessari per determinare un nuovo orientamento nell’attuazione della Misura.

Nello specifico, ci sembra utile sottoporre, preliminarmente all'eventuale confronto, un'ipotesi di modifica della sopraccitata scheda del Complemento che dovrebbe annoverare tra i soggetti proponenti le associazioni, antiusura e antiracket riconosciute., organizzazioni di promozione sociale e fondazioni e centri studi impegnati nella lotta alla mafia.

Per quanto riguarda, invece, i fruitori appare necessario non limitare l'individuazione ai "soggetti economici che hanno denunciato" al fine di consentire anche attività di prevenzione su settori sociali, compresi i consumatori, il cui apporto è necessario per realizzare quella rivolta morale e culturale ineludibile se si vogliono affrontare i fenomeni criminali e mafiosi alla radice e se si vuole costruire un clima di solidarietà attorno ai soggetti già colpiti dai suddetti fenomeni.

Nella considerazione della diffusione regionale dei fenomeni criminali, pare significativo affrontare nella scheda anche la questione relativa alla territorializzazione degli interventi che, fatta salva la valutazione sulla qualità dei progetti, dovrebbe assicurare iniziative su tutto il territorio dell'Isola.

Nell'ottica dell'incremento qualitativo della progettazione sembra utile e qualificante per ogni intervento assicurare un riconoscimento premiale a tutti quei progetti che presentino, insieme alla capacità di costruire reti sociali ed istituzionali tra soggetti diversi, un buon tasso d'innovazione di progetto per affrontare fenomeni, di per sé mutevoli, in contesti dove è necessario adeguare, il più possibile, linguaggi e strumenti d'intervento.

Infine, per quanto concerne l'indirizzo operativo, nel riaffermare l'ineludibilità di un intervento determinante per modificare la scheda di Misura, riteniamo di potere indicare in un Avviso Pubblico lo strumento per consentire una diffusa partecipazione sul territorio in termini di progettazione e gestione d'interventi, mirati rispetto alle diverse realtà territoriali ed associative.

Tale scelta consentirebbe di raggiungere ampi strati sociali per attuare la già richiamata azione di prevenzione, sensibilizzazione, formazione e informazione in ampie fasce di popolazione e, ove possibile, con la creazione di reti d'intervento interistituzionali e associative.

Tali interventi, specialmente se a rete, possono realizzare l'informazione e il sostegno dei soggetti colpiti dai fenomeni e la sensibilizzazione di tutti gli operatori economici e della società intera.

Tutto questo affinché possa passare il messaggio, edificante e concreto, che la lotta al racket, all'usura e ad altri fenomeni d'imposizione violenta di dominio criminale, pur avendo natura e caratteristiche diverse che richiedono interventi diversi, trova, inevitabilmente, il suo comune fondamento in una assunzione di responsabilità, individuale e collettiva, che, più dei pur necessari strumenti di repressione e contrasto, può determinare il necessario salto di qualità per battere fenomeni particolarmente complessi perchè attraversano disinvoltamente la tradizione e l'innovazione delle organizzazioni criminali.

*Palermo, 12 gennaio 2006*

*Firmato: Libera Palermo, S.O.S. Impresa Palermo, Solidaria soc. coop.va sociale - onlus, Comitato Addiopizzo*